



CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI

PRESSO MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

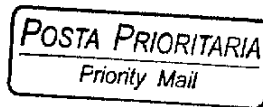
04477

03 MAG. 2006

Prot. n.
(citare nella risposta)

00187 Roma.....
VIA BARBERINI, 68 - C.F. 80053430585
Tel. +39 06.4203161 r.a. - Fax +39 06.48912336
Url: <http://www.cng.it> E-Mail: cng@cng.it

Serv. **MB** Area. **4**



Rifer. del

Allegati

Oggetto: Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152
"Norme in materia ambientale".

Ai Signori Presidenti dei Consigli
dei Collegi dei Geometri

Ai Signori Presidenti
dei Comitati Regionali dei Geometri

Ai Signori Consiglieri Nazionali

Al Geom. Fausto SAVOLDI
Presidente CIPAGLP

e p.c. Ai Signori Componenti del Comitato
Ristretto Territorio-Ambiente

Ai Signori Componenti della Commissione
Plenaria Territorio-Ambiente-Urbanistica
(Gruppo Ambiente)

LORO SEDI

Si comunica che sul Supplemento Ordinario n. 96/L alla G.U. n. 88 del 14/04/06, è stato pubblicato il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale". Tale Decreto, entrato in vigore in vigore il 29 aprile 2006, ha come obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. L'obiettivo è il riordino, il coordinamento e l'integrazione delle disposizioni legislative nazionali e comunitarie in materia ambientale. Entro il 14 aprile 2008, con uno o più regolamenti, il Governo adotterà i necessari provvedimenti per la modifica e l'integrazione dei regolamenti di attuazione ed esecuzione in materia ambientale.

La storia di questo maxiprovvimento nasce nel dicembre del 2004 con la legge delega 308 che ha affidato al Governo la messa a punto di uno o più decreti legislativi di riordino e coordinamento su un ampio ventaglio di materie. Composto da 318 articoli e 45 allegati, è articolato in sei parti. Nella prima parte, il provvedimento individua l'ambito di applicazione, le finalità e i criteri per l'adozione dei provvedimenti successivi. Nella parte seconda, sono fissate le procedure

per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC). Nella parte terza, la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche. Nella parte quarta, la difesa dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati. Nella parte quinta, la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera. Nella parte sesta, la tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente.

Il Decreto Legislativo recepisce otto direttive comunitarie, abroga cinque leggi, due decreti legislativi, quattro DPR, tre DPCM e otto decreti ministeriali. E' stato esaminato più volte dal Consiglio dei Ministri e, dopo la richiesta di chiarimenti da parte del Quirinale, ha avuto due modifiche: l'articolo 267 e l'articolo 318 (le associazioni ambientaliste, ora, sono titolari di azioni giudiziarie nei procedimenti per danno ambientale).

Il Decreto richiede certamente un lungo ed attento esame per la complessità della materia trattata; tuttavia, si ritiene opportuno riportare, a titolo puramente indicativo, una breve scheda, suddivisa per argomento, con le principali novità.

PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (VIA) E PER L'AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA (IPPC)

Per la VAS, il Codice recepisce la direttiva 2001/42/CE sulla "valutazione ambientale strategica" di piani e programmi. La VAS deve essere effettuata durante la fase preparatoria e comunque prima della loro approvazione. I tempi sono stretti: il giudizio di compatibilità deve arrivare entro sessanta giorni, altrimenti scatta l'intervento sostitutivo del Consiglio dei Ministri che ha a disposizione altri sessanta giorni. L'assenza di risposta equivale a un giudizio di compatibilità negativo.

La VIA non sarà più effettuata sul progetto definitivo ma su quello preliminare, salvo poi verificare che il definitivo rispetti le condizioni indicate nel giudizio di compatibilità ambientale e che non ci siano differenze rispetto alle aree interessate o alle risorse ambientali coinvolte. Il verdetto ambientale dovrà essere espresso in novanta giorni. In caso di silenzio parte lo stesso meccanismo della VAS.

DIFESA DEL SUOLO E LOTTA ALLA DESERTIFICAZIONE, TUTELA DELLA ACQUE DALL'INQUINAMENTO E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Il Codice prevede la nascita di otto distretti idrografici, in ognuno dei quali verrà istituita un'Autorità di bacino. Al Ministero dell'ambiente spetta la programmazione, il finanziamento e il controllo degli interventi oltre alla previsione, prevenzione e difesa del suolo da frane, alluvioni e altri fenomeni di dissesto idrogeologico.

DIFESA DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

Per le bonifiche sono confermati sostanzialmente i parametri in vigore per la definizione di "sito inquinato" e per la successiva bonifica viene compiuta un'analisi di rischio. Viene confermato anche il meccanismo dell'accordo di programma che ha dato buoni risultati e che prevede procedure più snelle e tempi più veloci nel pieno rispetto dell'ambiente. Vengono ridefinite le priorità nella gestione dei rifiuti in conformità con la normativa comunitaria. E' istituita un'Authority per acque e rifiuti al posto del Comitato di vigilanza sull'uso delle risorse idriche e dell'Osservatorio nazionale dei rifiuti e riconosciuto il ruolo delle Province in materia di rifiuti.

TUTELA DELL'ARIA E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Riordino e coordinamento di tutte le misure concernenti la prevenzione dell'inquinamento dell'aria; promozione del ricorso alle migliori tecniche disponibili; introduzione di una durata fissa per l'autorizzazione pari a 15 anni. L'apparato sanzionatorio non è stato variato rispetto al passato in quanto la delega non prevedeva modifiche di questo capitolo. Impegni maggiori sulle fonti rinnovabili con priorità nel dispacciamento e interventi finanziari per incentivare l'energia rinnovabile al Sud, soprattutto per raggiungere gli obiettivi di Kyoto. Si recepisce integralmente la direttiva sui grandi impianti di combustione.

TUTELA RISARCITORIA CONTRO I DANNI ALL'AMBIENTE

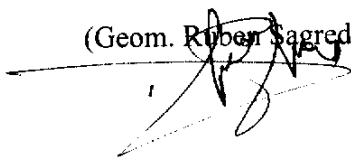
Si tratta di un testo normativo interamente nuovo, dedicato alla responsabilità ambientale, alla prevenzione e al risarcimento del danno, che recepisce la recente direttiva 2004/35/CE. E' definita la nozione di "danno ambientale", conforme alla direttiva 2004/35/CE, si introduce una nuova disciplina volta a conseguire l'effettività delle sanzioni amministrative e viene applicato il principio che "chi inquina, paga".

Collegandosi al sito www.comdel.it è possibile consultare e stampare il testo del decreto (per accedere al Testo definitivo e agli Allegati, cliccare su INDIETRO).

Cordiali saluti.

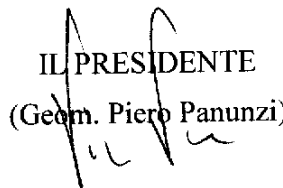
IL CONSIGLIERE RESPONSABILE

(Geom. Roberto Sagredin)



IL PRESIDENTE

(Geom. Piero Panunzi)



1 / AC